



UNIVERSITÀ DI VERONA  
Dipartimento di Scienze

## II PEI su base ICF



Angelo Lascioli  
Luciano Pasqualotto

www.icf-scuola.it

2

## Riassunto

Il Profilo di funzionamento (Dlgs n. 66/2017 art. 5)

- è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI
- è redatto dalla UVM della ASL in modo collaborativo (specialisti, figure sociali, scuola, genitori, alunno)
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- si attendono le indicazioni ministeriali sulla sua formulazione

4

## Riassunto

Nella proposta dell'Università di Verona, il Profilo di funzionamento può essere un **dispositivo pedagogico, senza valenza giuridica**, utilizzato in proprio dalle scuole e dagli insegnanti per

- definire i bisogni educativi degli alunni secondo un approccio *evidence based*
- coinvolgere le famiglie e, quando possibile, gli alunni nella valutazione del funzionamento
- individuare gli obiettivi educativi del PEI e del PDP
- valutare i progressi degli alunni a distanza di tempo

5

## LE LOGICHE DEL LAVORO EDUCATIVO SPECIALE

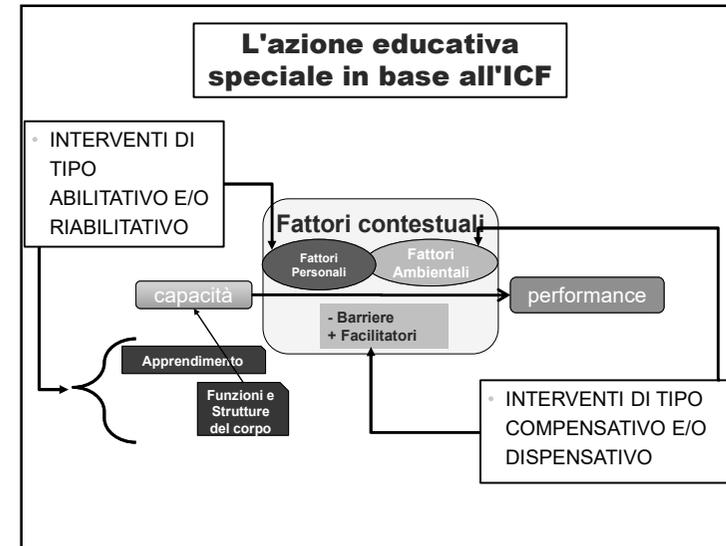
In educazione speciale operano, talvolta assieme talvolta separatamente, differenti tipologie di approccio ai Bisogni Educativi Speciali, che s'ispirano a principi e modelli d'intervento che trovano senso in relazione agli obiettivi che s'intendono perseguire

8

**Si possono individuare 4 approcci diversi**

- **Approccio riabilitativo:** concentrato sulle funzioni compromesse;
- **Approccio abilitativo:** concentrato sullo sviluppo delle abilità necessarie per costruire una capacità;
- **Approccio compensativo:** concentrato sull'utilizzo di facilitatori in grado di "compensare" la carenza di capacità (esempio: ausili);
- **Approccio dispensativo:** che consiste nell'esonerare il soggetto dallo svolgimento di azioni e compiti che rinviano a capacità che non sono in alcun modo compensabili, garantendo nel contempo ogni supporto utile e necessario al suo benessere personale e sociale.

9



10

- "Abilitare di nuovo", ossia intervento finalizzato al recupero di una capacità che può essere venuta meno a causa di una malattia o di un evento traumatico (esempio: la riabilitazione logopedica di un paziente afasico); come pure, intervento finalizzato allo sviluppo di capacità che risultano deficitarie (esempio: la riabilitazione logopedica di bambini con disturbi del linguaggio).

## Riabilitare



11

## Abilitare



- "Abilitare" (= rendere abile, rendere capace) è un termine molto importante per l'educazione: significa creare le condizioni per lo sviluppo di una determinata capacità quando vi sono i potenziali nelle funzioni e nelle strutture del corpo.
- Alcuni alunni possono non essere capaci di fare determinate azioni semplicemente perchè nessuno glielo ha insegnato, oppure perchè l'hanno appreso in modo sbagliato o disfunzionale.
- Abilitare significa promuovere lo sviluppo delle abilità necessarie per divenire capaci.
- L'obiettivo è di migliorare quanto più possibile i livelli di autonomia.

12

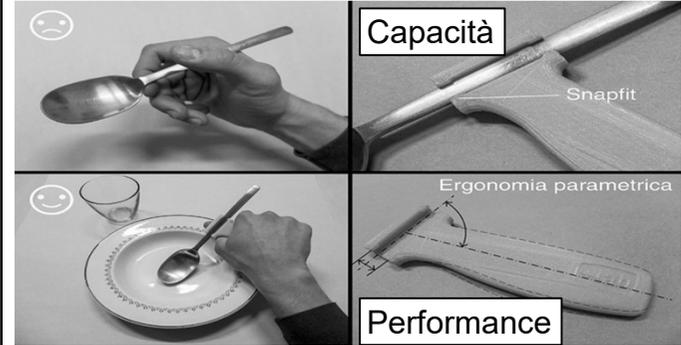
## Compensare



- Compensare significa puntare su strategie alternative quando non è possibile abilitare una capacità. La compensazione richiede di individuare le modalità ottimali per sfruttare al meglio le abilità presenti, seppur insufficienti, per consentire comunque all'alunno/a di svolgere una certa azione o portare a termine un determinato compito
- L'obiettivo è di migliorare quanto più possibile il livello di autoefficacia.

13

## Compensare è un modo per migliorare le performance, nonostante i limiti presenti nelle capacità



14

# Capacità formare

**Capacità + facilitatore = performance**



15

## Non bisogna confondere abilitare con compensare

Per capire come operare sulle capacità potenziali in ottica abilitativa risulta fondamentale il riferimento agli studi di Vygotskij (1987). Secondo l'autore il guadagno di una nuova capacità è possibile attraverso un processo che egli descrive come passaggio dalla fase denominata "zona di sviluppo attuale" – stadio nel quale si trova l'alunno/a prima di aver acquisito la nuova capacità, e che descrive le capacità che sono già in suo possesso – alla fase detta "zona di sviluppo prossimale", in cui l'alunno pur non avendo completato il processo di apprendimento riesce comunque a fare esperienza della nuova capacità grazie al supporto che riceve da una figura educativa.

16

**La logica dello scaffolding: il pensiero di Vygotskij**

- Identificare le aree di sviluppo potenziale;
- Identificare le capacità attuali (presenti ora)
- Identificare le capacità prossimali (estensione possibili di capacità attuali)
- Tramite azioni di scaffolding esercitare le capacità prossimali;
- Ridurre lo scaffolding progressivamente fino a che le capacità prossimali divengono parte dello sviluppo attuale.

17

**Esempio di scaffolding**

- Capacità attuale: l'alunno sa contare fino a 10
- Zona di sviluppo attuale
- Zona di sviluppo prossimale
- Imparare a contare fino a 20
- Scaffolding
- L'insegnante supporta la conta suggerendo
- Zona di sviluppo attuale + 1
- L'alunno impara a contare da solo fino a 20

18

**Lo scaffolding abilitativo**

- La zona dello sviluppo prossimale rappresenta quindi un'area di apprendimento di una nuova capacità, su cui si sta operando con un'azione di rinforzo delle capacità già in possesso dell'alunno affinché risultino funzionali allo sviluppo di quella determinata capacità. Finché l'alunno permane nella zona di sviluppo prossimale è necessario che continui l'azione di supporto offerta dall'insegnante. Tale sostegno deve poi gradualmente ridursi, fino a scomparire, quanto più l'alunno diviene capace.

19

**Lo scaffolding compensativo**

- Può succedere che nonostante l'azione di *scaffolding* dell'insegnante sia stata calibrata sugli effettivi bisogni dell'alunno al fine di fargli apprendere una nuova capacità, tale capacità non venga appresa. In questi casi l'azione di *scaffolding* si può trasformare in qualcosa di permanente (lo scaffolding si trasforma in misura compensativa), ossia si può decidere di introdurre nell'ambiente un facilitatore che consenta all'alunno di svolgere il compito che gli viene richiesto ogni volta che ne ha bisogno.

20

## Dispensare

- Consiste in un intervento educativo che esonera l'alunno dallo svolgere un'azione in quanto gli mancano le capacità e non ci sono modalità compensative. Dispensare non significa «non far fare» ma «sostituire quanto basta» affinché l'aunno possa – se non svolgere l'azione in prima persona – partecipare al contesto in cui l'azione è prevista.
- L'obiettivo è di salvaguardare la partecipazione e garantire i processi di inclusione educativa.



21

## RIASSUMIAMO

1. Ci può essere il caso dell'alunno che ha buone capacità e buone performance, e questo è senza dubbio lo scenario più felice perché significa che le capacità necessarie alle attività e alla partecipazione scolastica sono integre e la loro espressione è favorita dai fattori contestuali.
2. È differente il caso dell'alunno che presenta alcune capacità carenti, a causa della presenza di un deficit, che ne ha impedito/ostacolato l'acquisizione, ma ha comunque buone performance nei comportamenti richiesti; ciò dipende dalle strategie che egli mette in atto (i suoi fattori personali), come pure dai supporti che gli vengono offerti dall'ambiente in cui vive (la presenza di fattori ambientali) che riescono a compensare, fino a neutralizzare, le capacità limitate.

22

## RIASSUMIAMO

3. Altra situazione ancora è quella in cui l'alunno avrebbe buone capacità ma scarse performance, a causa di barriere che possono operare sia a livello personale – in quanto riferibili alle caratteristiche particolari del soggetto – che a livello ambientale.
4. Da ultimo, vi è il caso dell'alunno che ha capacità carenti e le cui prestazioni nell'ambiente scolastico sono deficitarie; ciò si verifica spesso per gli alunni con disabilità complesse, ma può presentarsi anche in quadri di minore gravità quando non si riescono ad attivare elementi di facilitazione e/o a disattivare eventuali barriere presenti nel contesto. In tali situazioni vi è una responsabilità della scuola, il cui compito istituzionale è di intervenire per rendere quanto più accessibili e adattati gli ambienti di apprendimento al fine di garantire il diritto allo studio e di promuovere il successo formativo.

23

## GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 16 maggio 2017  
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI  
 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARABICA, 16 - 00187 ROMA  
 AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 891 - 00187 ROMA - CENTRALINO 06-49801 - LIBRERIA DELLO STATO  
 PIAZZA IL VEICOLI, 1 - 00187 ROMA

**modificato dal DLgs. n. 96/2019**  
 in vigore dal 12 settembre 2019 N. 23/L

Decreti legislativi attuativi della legge 13 luglio 2015, n. 107.

### N.66

Promozione dell'inclusione scolastica  
 degli studenti con disabilità

28

## DLgs n. 66/2017 - Art. 7 c. 2

Il PEI:

a) è **elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione**

- art. 9 c. 10: composto da team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la *partecipazione* dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola nonché con il *necessario supporto* dell'Unità di Valutazione Multidimensionale;
- art. 9 c.11: è assicurata la partecipazione attiva degli studenti ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione

29

## DLgs n. 66/2017 - Art. 7 c. 2

- b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- c) individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità **per realizzare un ambiente di apprendimento** nelle **dimensioni** della **relazione**, della **socializzazione**, della **comunicazione**, dell'**interazione**, dell'**orientamento** e delle **autonomie** anche sulla base degli interventi di **corresponsabilità** educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati

Performance attese?

30

## un confronto

"Aspetti"/ "parametri" della DF e del PDF (DPR 24/02/1994)

- a) cognitivo
- b) affettivo-relazionale
- c) linguistico
- d) sensoriale
- e) motorio-prassico
- f) neuropsicologico
- g) autonomia

"Dimensioni" del PEI su base ICF (DLgs 66/2017)

- *relazione*
- *socializzazione*
- *comunicazione*
- *interazione*
- *orientamento*
- *autonomie*

concetti equivoci

31

## corrispondenza con l'ICF

"Dimensioni" del PEI su base ICF (DLgs 66/2017, art. 7 c. 2, lett. c)

- **relazione/interazione**: D7
- **socializzazione** (partecipazione): D8 e D9
- **comunicazione**: D3
- **autonomie**:
  - scolastiche: D1 e D2
  - fisiche: D4
  - personali: D5 e D6
- **orientamento**: progetto di vita (performance trasversali)

32

## la dimensione dell'orientamento su base ICF

- d175 Risolvere problemi quotidiani
- d177 Prendere decisioni
- d460 Spostarsi in diverse collocazioni (es. muoversi sul territorio)
- d570 Prendersi cura della propria salute
- d730 Entrare in relazione con estranei
- d860 Utilizzare il denaro per piccoli pagamenti
- d920 Svolgere attività ricreative e di tempo libero con gli altri

33

## DLgs n. 66/2017 - Art. 7 c. 2

### d) esplicita

- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe,
- le modalità di verifica, i criteri di valutazione, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici,
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione

34

## DLgs n. 66/2017 - Art. 7 c. 2

**e) definisce** gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

**f) indica** le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

**g) è redatto** a partire dalla scuola dell'infanzia ed è **aggiornato** in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

35

## DLgs n. 66/2017 - Art. 7 c. 2

**g) è redatto** in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre;

*Nota Ministero Istruzione n. 1041 del 15/06/2020*  
«è necessario riunire i GLO, possibilmente entro il 30 giugno, al fine di stendere la relazione finale del PEI, che dovrà motivare e contenere indicazioni in ordine alla richiesta di conferma o modificazione delle ore di sostegno, così come avrebbe dovuto essere a seguito di stesura del PEI "provvisorio" previsto dal DLgs n. 66/2017»

36

## DLgs n. 66/2017 - Art. 7 c. 2

h) è soggetto a **verifiche periodiche** nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Non vengono fissare scadenze per le verifiche del PEI, ma ci devono essere obbligatoriamente

37

## UN MODELLO DI PEI

39

## www.icf-scuola.it

### Strumenti



Il piano educativo individualizzato su base ICF  
Strumenti e prospettive per la scuola  
Angela Caselli  
Luciana Pasqualotta



Carocci Faber

In questa pagina è possibile scaricare gli strumenti presentati nel libro *Il Piano Educativo Individualizzato su base ICF. Strumenti e prospettive per la scuola*  
Per accedere alla piattaforma web (gratuita) è necessario disporre del libro.

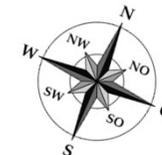
- Questionario ICF-Scuola - versione completa (rev.08)
- Questionario ICF-Scuola - versione per genitori (rev.08)
- Questionario ICF-Scuola - versione per alunni (rev.08)
- Piattaforma web per l'elaborazione del PEI e il suo funzionamento (con supporto per l'utilizzo degli strumenti)
- Modello di PEI su base ICF (rev.6e)

40

## II PEI nella realtà

- grande varietà di modelli in circolazione
- ridotta oggettività e scientificità delle osservazioni
- scarsa funzionalità operativa
- documento poco significativo per la continuità scolastica

come orientarsi?



42

## D.Lgs n. 66/2017, art. 7 comma 2-ter

- «Con decreto del MIUR, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 60 dalla data di entrata in vigore della presente disposizione (12/09/2019),
- sono definite le modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'art. 4 della Legge n. 104/1992, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e
- il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.»

43

## Forma di un buon PEI

- equilibrio tra *utilità* e *utilizzabilità* (principio di parsimonia)
- formato snello ed essenziale: una redazione schematica favorisce la chiarezza sia di chi lo redige sia di chi lo legge

48

## Il PEI: criteri operativi

### INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

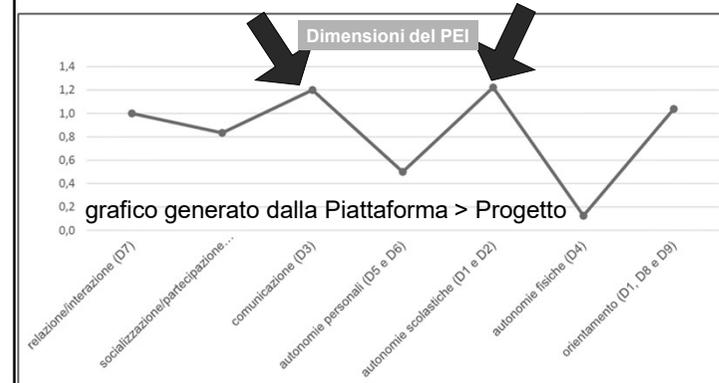
Quando un PEI è significativo?

ICF offre due criteri:

- quando migliora l'**attività**
- quanto sostiene la **partecipazione**
- a partire dal Profilo di Funzionamento

53

## Definizione degli obiettivi ed. individuazione delle priorità



55

### Definizione degli obiettivi ed.

**Obiettivi educativi trasversali<sup>3</sup>**

**priorità evidenziate dal Pdf**      **tempi**

Obiettivo n. 1

Riguarda  relazione/interazione  socializzazione/partecipazione  comunicazione  
 autonomie personali  autonomie scolastiche  autonomie fisiche  orientamento      da raggiungere entro

Descrizione (opzionale):

Indicatori/criteri di verifica      dato atteso

**comportamento atteso**      **misura** →

Item ICF (Attività & Partecipazione, eventualmente Funzioni) implicati nell'obiettivo  
 (possono essere considerati come sotto-obiettivi)

	Codici ICF	Valori iniziali profilo di funzionamento		
		PERF	CAP	FUNZ <sup>1</sup>
1.				
2.				
3.				
4.				

**descrizione dell'item identificato dal codice ICF. Meglio parafrasare se l'item non è abbastanza chiaro**      **codici carenti**

56

### Definizione degli obiettivi ed.

Esempio n. 1

Riguarda  relazione/interazione  socializzazione/partecipazione  comunicazione  
 autonomie personali  autonomie scolastiche  autonomie fisiche  orientamento      da raggiungere entro

Descrizione: **Rispetta lo spazio personale, sia con persone conosciute sia con estranei**      fine anno scol.

Indicatori/criteri di verifica      dato atteso

Mantiene la distanza prossemica con persone conosciute      almeno una volta su due

Mantiene la distanza prossemica con persone estranee      sempre

Item ICF (Attività & Partecipazione, eventualmente Funzioni) implicati nell'obiettivo  
 (possono essere considerati come sotto-obiettivi)

	Codici ICF	Valori iniziali profilo di funzionamento		
		PERF	CAP	FUNZ <sup>1</sup>
1. si relaziona in modo corretto nelle relazioni quotidiane	d710			
2. regola il comportamento nelle relazioni	d7202			

57

### Definizione degli obiettivi ed.

Esempio n. 2

Riguarda  relazione/interazione  socializzazione/partecipazione  comunicazione  
 autonomie personali  autonomie scolastiche  autonomie fisiche  orientamento      da raggiungere entro

Descrizione: **Esegue un compito insieme ai compagni coinvolti nella stessa attività**      fine anno scol.

Indicatori/criteri di verifica      dato atteso

Si applica sull'attività senza distrarsi      almeno 3 volte su 4

Collabora attivamente con i compagni nell'esecuzione del compito assegnato      sempre

Item ICF (Attività & Partecipazione, eventualmente Funzioni) implicati nell'obiettivo  
 (possono essere considerati come sotto-obiettivi)

	Codici ICF	Valori iniziali profilo di funzionamento		
		PERF	CAP	FUNZ <sup>1</sup>
1. rimane concentrato sull'attività	d160			
2. svolge il compito assegnato, organizzando tempo, spazio e materiali	d210			
3. si relaziona con i compagni	d750			

58

### Definizione degli obiettivi ed.

Esempio n. 3

Riguarda  relazione/interazione  socializzazione/partecipazione  comunicazione  
 autonomie personali  autonomie scolastiche  autonomie fisiche  orientamento      da raggiungere entro

Descrizione: **migliorare la comunicazione**      entro la fine dell'anno

Indicatori/criteri di verifica      dato atteso

Esprime pensieri e bisogni in modo comprensibile      almeno due volte su tre

Item ICF (Attività & Partecipazione, eventualmente Funzioni) implicati nell'obiettivo  
 (possono essere considerati come sotto-obiettivi)

	Codici ICF	Valori iniziali profilo di funzionamento		
		PERF	CAP	FUNZ <sup>1</sup>
1. articola le parole in modo comprensibile	d330	3	3	
2. sostiene la sua comunicazione in modo non verbale	d335	2	3	
3. migliora la funzione di produzione dei suoni	B3			2

**sotto-obiettivo riabilitativo che riguarda le funzioni**

59



### Definizione degli obiettivi did.

PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO <sup>7</sup>	
Programmazione curricolare di classe	Campi di esp./Discipline <sup>8</sup> :
Programmazione curricolare semplificata (per nuclei essenziali/obiettivi minimi)	Campi di esp./Discipline:
Programmazione differenziata	Campi di esp./Area/Discipline:
Nella scuola secondaria del primo grado Il piano di studi porta al conseguimento di <input type="checkbox"/> diploma conclusivo del 2° ciclo (con superamento dell'esame di stato) <input type="checkbox"/> attestato di credito formativo	

La programmazione va elaborata quando non è disponibile una programmazione di Istituto a cui rinviare. E' sempre opportuno indicare le attività e le strategie didattiche, gli strumenti che si intendono utilizzare, le modalità di verifica.

La programmazione didattica va sempre dettagliata in caso di differenziazione degli obiettivi didattici, che possono essere raggruppati in Aree (es. linguistica, logico-matematica ...)

67

### Definizione degli obiettivi did.

CAMPO DI ESPERIENZA/AREA DI APPRENDIMENTO/DISCIPLINA:		
Riferimenti alla programmazione della classe (obiettivi e/o traguardi e/o competenze):		
<b>È importante ai fini dell'inclusione scolastica che la programmazione didattica mantenga più connessioni possibili con il percorso curricolare della classe</b>		
conoscenze e abilità già acquisite	conoscenze e abilità da raggiungere (obiettivi apprendimento)	entro il
<b>Attività e strategie didattiche</b>		
<b>Strumenti compensativi, misure dispensative, mediatori didattici</b>		
<b>Modalità di verifica degli apprendimenti</b>		
<input type="checkbox"/> Sincrone rispetto la classe	<input type="checkbox"/> Asincrone rispetto la classe	
<input type="checkbox"/> Verifiche strutturate	<input type="checkbox"/> Verifiche semi strutturate	<input type="checkbox"/> Verifiche non strutturate
<input type="checkbox"/> Osservazioni descrittive	<input type="checkbox"/> Osservazioni sistematiche	<input type="checkbox"/> Prova graduata
<input type="checkbox"/> Compito collaborativo	<input type="checkbox"/> Portfolio	<input type="checkbox"/> Risoluzione di situazioni problema (prove di realtà)
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)		

68

### Definizione degli obiettivi did.

CAMPO DI ESPERIENZA <sup>9</sup> : Il sé e l'altro		Scuola dell'infanzia
Riferimenti alla programmazione della classe (traguardo): <b>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini</b>		
conoscenze e abilità già acquisite	conoscenze e abilità da raggiungere (obiettivi apprendimento)	entro il
alcuni esempi		
Riconosce visivamente tutti i compagni	Associa i nomi ai compagni	31.12.2019
Gioca solo con alcuni compagni	Gioca serenamente con tutti i compagni	30.06.2020
<b>Attività e strategie didattiche</b>		
Routine scolastica e giochi nel piccolo gruppo		
<b>Strumenti compensativi, misure dispensative, mediatori didattici</b>		
Foto dei bambini su cartellone		
<b>Modalità di verifica degli apprendimenti</b>		
<input type="checkbox"/> Sincrone rispetto la classe	<input type="checkbox"/> Asincrone rispetto la classe	
<input type="checkbox"/> Verifiche strutturate	<input type="checkbox"/> Verifiche semi strutturate	<input type="checkbox"/> Verifiche non strutturate
<input type="checkbox"/> Osservazioni descrittive	<input checked="" type="checkbox"/> Osservazioni sistematiche	<input type="checkbox"/> Prova graduata
<input type="checkbox"/> Compito collaborativo	<input type="checkbox"/> Portfolio	<input type="checkbox"/> Risoluzione di situazioni problema (prove di realtà)
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)		

69

### Definizione degli obiettivi did.

DISCIPLINA: ITALIANO		Classe IV primaria
Riferimenti alla programmazione della classe (Obiettivi di apprendimento al termine della classe V <sup>o</sup> primaria):		
<ol style="list-style-type: none"> <li>Ascolto: <b>Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.</b></li> <li>Letture: <b>Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà</b></li> <li>Scrittura: <b>Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali</b></li> <li>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo: <b>Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).</b></li> </ol>		
conoscenze e abilità già acquisite	conoscenze e abilità da raggiungere (obiettivi apprendimento)	entro il
alcuni esempi		
1. comprende consegne semplici	comprende consegne più complesse (esecuzione di sequenze di 3 operazioni o più)	fine anno scolastico
2. legge brevi brani elementari	legge brani via via più complessi distinguendo personaggi reali o verosimili da personaggi fantastici	fine scuola primaria
3. scrive al pc brevi frasi con significato	scrive al pc un diario settimanale, corredato da immagini	fine anno scolastico
4. utilizza le parole di uso comune con un vocabolario limitato a poche parole base	arricchisce il vocabolario fondamentale fino ad utilizzare 300 parole di uso comune	fine scuola primaria

71

## Definizione degli obiettivi did.

<b>DISCIPLINA: MATEMATICA</b>		Classe I secondaria di 1° grado
Riferimenti alla programmazione della classe (obiettivi e/o traguardi e/o competenze):		
<b>Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia</b>		
Traguardo: L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.		
<ol style="list-style-type: none"> <li>Obiettivo (numeri): Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno.</li> <li>Obiettivo (spazio e figure): Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria). Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata.</li> <li>Obiettivo (dati e previsioni): Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti</li> </ol>		
conoscenze e abilità già acquisite	conoscenze e abilità da raggiungere (obiettivi apprendimento)	entro il
alcuni esempi		
1. Esegue operazioni entro la decina	Esegue operazioni entro il 20	fine anno scolastico
2. Distingue le principali forme geometriche	Disegna le principali forme geometriche rispettando le misure date	fine anno scolastico
3. Riconosce eventi complementari (giorno/notte, mattina/pomeriggio)	Riconosce eventi indipendenti (es. numero maschi e femmine di un insieme)	fine primo ciclo

72

## Definizione degli obiettivi did.

<b>DISCIPLINA: ITALIANO</b>		Classe I° Liceo
Riferimenti alla programmazione della classe:		
<b>Competenze:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• padronanza della lingua italiana, in forma scritta e orale</li> <li>• capacità di riflessione metalinguistica</li> <li>• coscienza della dimensione storica di lingua e letteratura</li> <li>• padronanza degli strumenti per l'interpretazione dei testi</li> </ul>		
<b>Obiettivi specifici di apprendimento (primo biennio)</b>		
<ol style="list-style-type: none"> <li>(LINGUA) Consolidamento delle capacità linguistiche orali e scritte, della coesione morfosintattica e della coerenza logico-argomentativa del discorso</li> <li>(LINGUA) Sviluppo delle competenze di comprensione e produzione (scritti estesi, scritti brevi su consegna, parafrasi, riassunti, riscritture)</li> <li>(LINGUA) Consapevolezza delle differenze nell'uso della lingua orale, scritta e trasmessa, con particolare attenzione alle forme della videoscrittura e della comunicazione multimediale</li> <li>(LETTERATURA) Acquisizione delle principali tecniche di analisi testuale (generi letterari, metrica, retorica ecc.) attraverso la lettura di: [...]             <ul style="list-style-type: none"> <li>o autori di epoca moderna, anche stranieri [...]</li> </ul> </li> </ol>		
conoscenze e abilità già acquisite	conoscenze e abilità da raggiungere (obiettivi apprendimento)	entro il
alcuni esempi		
1. Riferisce oralmente le attività del giorno precedente, riportandone correttamente la sequenza temporale	Explicita i nessi di causa-conseguenza nel racconto delle attività svolte	fine 1° quadrimestre
2. Ricopia brevi testi poetici	Utilizza la scrittura per esprimere pensieri e sentimenti	fine anno scolastico
3. Utilizza programmi di video scrittura per il controllo della correttezza ortografica	Utilizza programma di videoscrittura per la produzione di testi arricchiti da immagini e link ipertestuali	fine 1° biennio
4. Comprende la trama di brevi testi narrativi letti autonomamente	Legge testi narrativi di autori contemporanei, di lunghezza crescente e sempre più adeguati all'età	fine 1° biennio

73

## FAQ

Perché non indicare nel PEI una programmazione didattica più dettagliata?

Il PEI è per definizione di «ampio respiro» ed ha carattere formale. Scendere nel dettaglio significherebbe vincolarsi nella flessibilità didattica necessaria al quotidiano

74

## FAQ

Dove posso indicare le reazioni al distacco/ricongiungimento del bambino, dei genitori?

**4. Altre informazioni**

Interessi, attività, giochi, passatempi con cui si intrattiene:
Attività educative, sportive, sociali frequentate oltre alla scuola (cfr. d910 e d920): presso:
Altri elementi significativi che caratterizzano la sua personalità e la sua storia:

75

## FAQ

Dove posso descrivere le relazioni con i coetanei (reazioni verso i conflitti, di fronte alle frustrazioni, livello di autonomia sociale) e le relazioni con gli adulti?

**4. Altre informazioni**

Interessi, attività, giochi, passatempi con cui si intrattiene:
Attività educative, sportive, sociali frequentate oltre alla scuola (cfr. d910 e d920): presso:
Altri elementi significativi che caratterizzano la sua personalità e la sua storia:

**ATT!** Questi aspetti sono analizzati nel Profilo di Funzionamento, che è parte integrante del PEI

76

## FAQ

Dove posso descrivere i comportamenti problema e le situazioni che li innescano?

I CP sono un termine molto usato ma equivoco. Nell'ICF tutte le Performance problematiche possono essere intese come CP.

**4. Altre informazioni**

Interessi, attività, giochi, passatempi con cui si intrattiene:
Attività educative, sportive, sociali frequentate oltre alla scuola (cfr. d910 e d920): presso:
Altri elementi significativi che caratterizzano la sua personalità e la sua storia:

Problematiche di salute e/o comportamentali di cui tener conto (es. crisi epilettiche, problemi particolari, allergie, ...) e modalità di gestione di eventuali emergenze:

77

## FAQ

Dove posso descrivere le routine della giornata educativa?

**7. Ambiente scolastico**

- a) descrizione della scuola (barriere architettoniche, struttura, collocazione socio-territoriale, etc.);
- b) descrizione del contesto classe (n. alunni, clima, positività, difficoltà, altri alunni con bisogni educativi speciali, organizzazione del sostegno complessivo, routine educative, etc.)

78



**Il piano educativo individualizzato su base ICF**  
Strumenti e prospettive per la scuola  
Angelo Lascioli  
Luciano Pasqualotto

**Angelo Lascioli**  
**Luciano Pasqualotto**



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**

Carocci Faber

[www.icf-scuola.it](http://www.icf-scuola.it)

80